Questa storia ti viene offerta gratuitamente da Ririro.com/it. La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!



Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

Il Principe Felice

Una piccola rondine sorvolava la città. Era autunno e doveva spostarsi velocemente verso sud, dove in inverno fa sempre caldo. Sulla sua rotta la rondine vide la statua dorata di un principe, con gli occhi azzurri e lucenti di zaffiro. Sulla spada del principe c'era un rubino rosso.



La piccola rondine si posò ai piedi della statua per riposare. All'improvviso l'uccello sentì delle gocce sulla testa. Venivano dagli occhi del principe. Le lacrime gli rigavano il viso. "Chi sei?", chiese la rondine. "Sono il Principe Felice". "Perché piangi?", chiese la rondine.
Il principe rispose. "Una volta vivevo in un castello. Era circondato da alte mura. Non mi sono mai chiesto cosa succedesse dietro quelle mura. Tutto nel castello era così

bello che non mi interessava il mondo esterno. Tutti mi chiamavano il Principe Felice. Ora sono in piedi come una statua sopra la città da cui vedo, ogni giorno, tutta la miseria della città. Anche se il mio cuore è fatto di piombo, non posso fare a meno di piangere".
Il principe raccontò alla rondine di aver visto una madre preoccupata. Suo figlio aveva la febbre. E anche se lei lavorava sodo, non aveva soldi per comprare cibo sano. Il principe chiese all'uccello di portare alla madre il rubino della sua spada. "Non posso farlo", disse la rondine. "Devo trasferirmi nel caldo sud, non sopravvivrei al freddo di questo inverno". "Non puoi fermarti una notte?", chiese il principe. La rondine accettò. "Grazie mille, piccola rondine", disse il principe. Quando la rondine vide il bambino malato, fu felice di aver esaudito il desiderio del principe.



La mattina dopo, la rondine salutò il principe. "Devo andarmene, fa sempre più freddo. Non posso più restare". "Oh, piccola amica", sospirò il principe e

raccontò all'uccello di un giovane scrittore che stava lavorando sodo a un'opera teatrale in una fredda mansarda. Lo scrittore aveva anche molta fame. "Non puoi restare ancora un po'?". "Va bene, solo un'altra notte allora", acconsentì la rondine. "Prendi uno dei miei occhi e portalo allo scrittore. Potrà vendere lo zaffiro e comprare cibo e legna. Ti prego, fai quello che ti chiedo", insistette il principe.
La rondine prese un occhio e lo portò nella piccola mansarda. Il giovane scrittore non sapeva cosa gli stesse succedendo, era così fortunato! "Ora devo proprio salutarti", disse la rondine. Di nuovo il principe gli chiese di restare. Questa volta per aiutare una ragazza. Le erano caduti i bastoncini di zolfo nel canale di scolo, le servivano per fare soldi. Se fosse tornata a mani vuote, avrebbe avuto grossi problemi a casa. "Prendi il mio altro occhio e portalo a lei".

"Se devo prendere l'altro occhio, diventerai cieco", gridò la rondine. Il principe insistette e la rondine portò l'altro occhio alla ragazza. La rondine tornò poi dal principe. "Ora sei cieco", disse, "ed è per questo che resterò con te". Nei giorni successivi la rondine raccontò al principe tutto il dolore che vedeva in città. Raccontò al principe di quanto i ricchi fossero ricchi e di quanto i poveri fossero poveri. Il principe disse: "Rondine, prendi tutte le foglie d'oro del mio corpo e dalle ai poveri".
La rondine non voleva lasciare il principe, anche se i giorni diventavano sempre più freddi. L'uccello aveva imparato ad amare molto il principe. Poi arrivò il giorno in cui la rondine, ai piedi del principe, cadde in un sonno

profondo. Il principe capì che l'uccello stava morendo e questo gli spezzò il cuore di piombo. Il giorno dopo, il sindaco della città passò davanti alla statua del Principe Felice. "Quella statua ha un aspetto orrendo! È ora di sostituirla".



Dio chiese a uno dei suoi angeli di andare in città e di portare in cielo la cosa più preziosa che potesse trovare. L'angelo tornò con la rondine e il cuore di piombo. "Avete scelto bene", disse Dio. "La rondine e il principe vivranno per sempre felici e contenti nella mia città d'oro e nel mio paradiso".

